

Covid-19: il virus che ha stravolto tutto, anche il nostro modo di fare scuola

DIDATTICA A DISTANZA

“Questa che noi tutti facciamo è scuola vera, è comunità, è condivisione.”

Il decreto del governo emanato il 4 marzo 2020, ha stabilito la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado. Noi alunni della scuola secondaria di primo grado “Senza Zaino” dell’Istituto Comprensivo “Aristide Gabelli” di Bari abbiamo iniziato a svolgere le attività didattiche **a distanza**: è stata la coordinatrice a comunicarcelo per prima con un messaggio nel quale ci rassicurava e ci spiegava come avremmo proseguito gli studi.

Abbiamo subito compreso, nonostante il leggero piacere che provavamo sapendo che dal giorno dopo non avremmo frequentato più la scuola, che stavamo per affrontare un momento di grande difficoltà. Un virus minaccioso ci costringeva a dire addio alle nostre abitudini, a limitare le nostre necessità, privandoci del contatto umano di tutti i giorni.

Abbiamo avuto paura di non poterci più tenere la mano, di non rispondere all’appello mattutino, di non incontrarci e abbracciarci nei corridoi al momento del cambio di aula.

La chiusura improvvisa della scuola, insomma, ci ha catapultati in un’altra realtà, una realtà anche virtuale, ma questa è stata l’opportunità per dimostrarci a vicenda che ognuno di noi ha il diritto di essere protetto e il dovere di proteggere.

Perché la scuola è una famiglia, no?

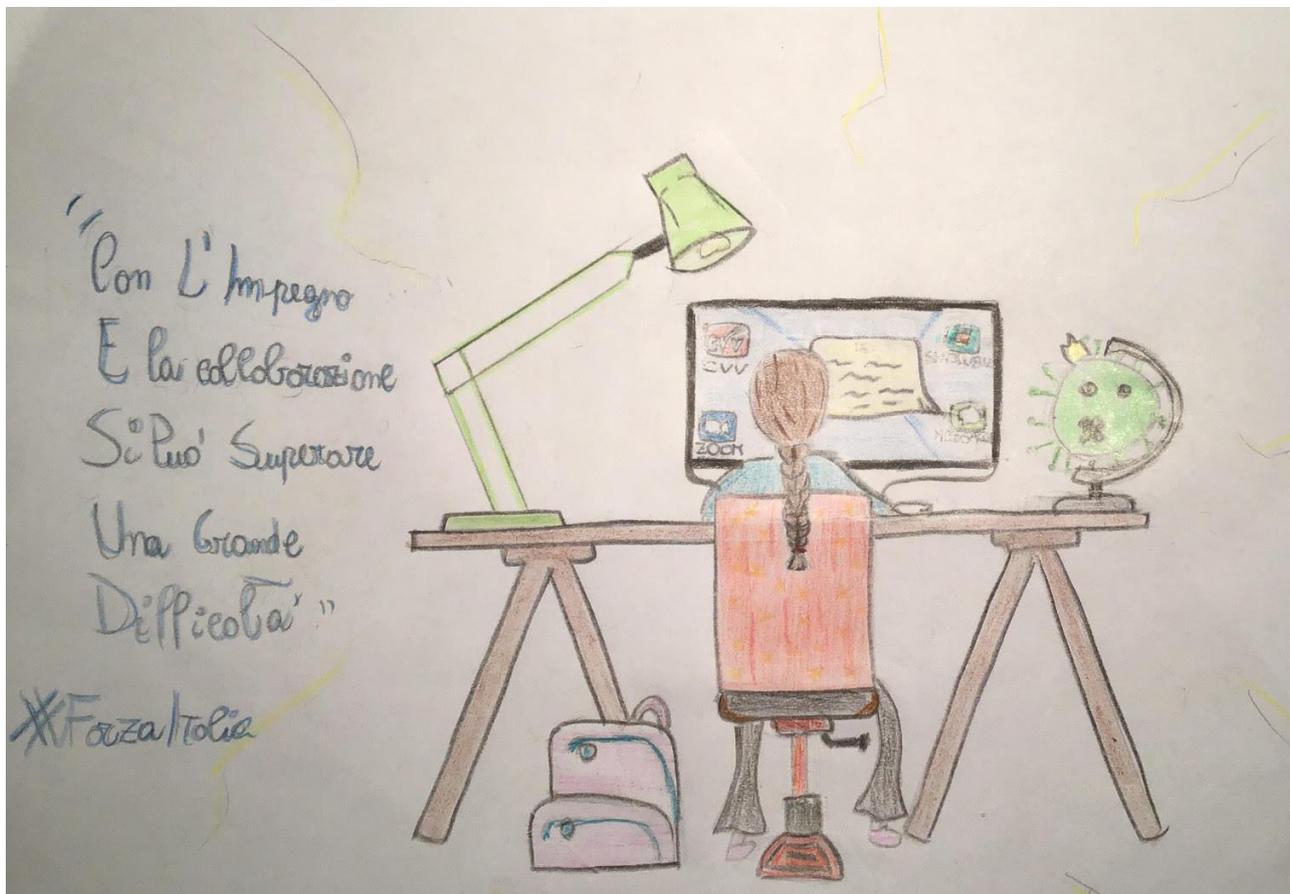
Se il governo ci suggerisce di rimanere a casa, noi dobbiamo farlo, per il bene di tutti.

Sicuramente nelle nostre dispense non verrà a mancare l’altruismo!



Per quanto riguarda la ripresa della scuola a distanza, non è stata facile né per gli studenti né per gli insegnanti, però, grazie ai dispositivi elettronici (smartphone, tablet oppure pc), di cui tutti siamo in possesso, ci siamo abituati progressivamente ad ogni singolo cambiamento. I professori continuano a supportarci e noi ... non possiamo farci trascinare dalla pigrizia!

L'abbiamo nominato un lavoro di **"equilibri"**.



Se ci pensiamo, svolgere le attività scolastiche attraverso questi dispositivi non è affatto male: ci richiede un **costante impegno** dal quale però scaturiscono risultati gratificanti.

La maggior parte di noi, infatti, ha accolto benevolmente l'iniziativa, rilevandone molti vantaggi:

-la continuità con le lezioni interrotte a scuola ci permette di non mollare la presa e quindi di non vanificare l'impegno dei mesi precedenti;

- utilizzando le **applicazioni informatiche** per l'apprendimento ci abituiamo a trovare soluzioni "smart" e quindi sviluppiamo competenze per il nostro futuro;

- la gestione dei tempi di studio è più dinamica, infatti, al contrario di ciò che accade quando frequentiamo la scuola in presenza, abbiamo tempi più distesi per svolgere le consegne seguendo le **procedure**;

- quando l'insegnante carica una spiegazione audio nella sezione "didattica" del registro elettronico possiamo ascoltarla più volte in modo autonomo recuperando informazioni che in presenza ci sarebbero sfuggite;

- durante una **videoconferenza** o **chiamata vocale di gruppo** c'è una maggiore concentrazione e rispetto dei turni di parola in quanto le condizioni "ambientali" ce lo impongono;

- abbiamo un **timetable** ridotto che privilegia la qualità degli argomenti piuttosto che la quantità.

Ci resta la mancanza degli ambienti, le nostre bellissime aule laboratoriali, e degli sguardi immediati degli insegnanti e degli amici, purtroppo, insostituibili!

Un'importante applicazione, che ha permesso l'avvio della cosiddetta "modalità a distanza", è stato il **registro elettronico** con le funzioni "Agenda", per scandire i nostri impegni di studio quotidiani, e la funzione "Didattica" che consente ai nostri insegnanti di caricare materiale di ogni tipo di supporto alla didattica (link a video, registrazioni vocali, mappe concettuali, schede di sintesi, ecc.).

lun 16 mar
mar 17 mar
mer 18 mar
gio 19 mar
ven 20 mar
sab 21 mar
dom 22 mar

lunedì 16 mar 2020 +

🕒 16/03/2020 → 16/03/2020

Grammatica: la proposizione limitativa. Attività 1 e 2 pagine 185-186.
Revisione dei compiti e suggerimenti di rinforzo sulla piattaforma Showbie.

🕒 16/03/2020 → 16/03/2020

Letteratura : il contesto storico culturale del primo novecento. Leggere da pagina 425 a pagina 429 e realizzare una mappa concettuale seguendo il modello delle mappe concettuali già realizzate per i contesti storico-culturali precedentemente affrontati.
Promemoria: sottolineare prima le parole chiave e poi collocarle in rapporti di dipendenza tra loro mediante un diagramma di flusso con frecce direzionali che indicano rapporti causa-conseguenza.
Revisione dei compiti e suggerimenti di rinforzo sulla piattaforma Showbie.

🕒 16/03/2020 → 16/03/2020

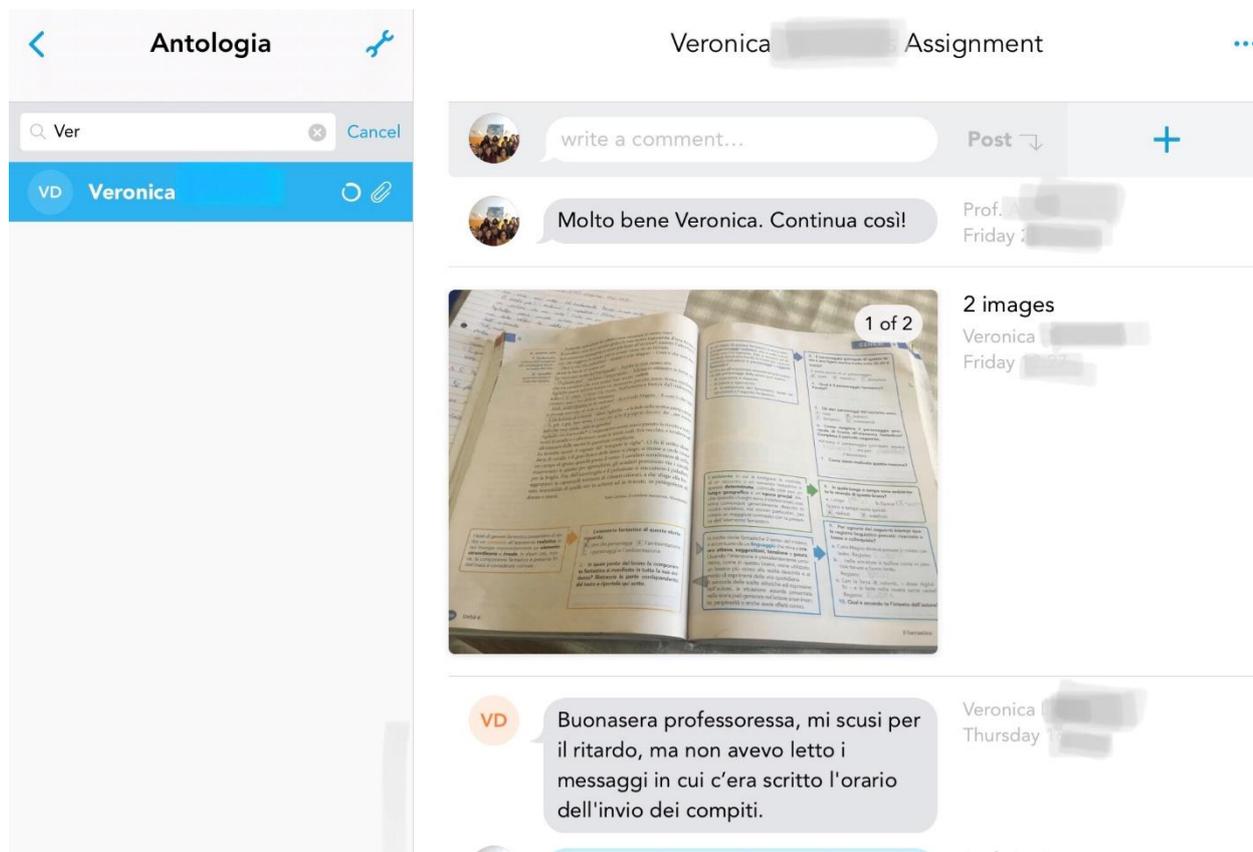
AVVISO: il class code per Tecnologia é 9BUCW - Se avete qualche quesito e/o comunicazione da farmi ci vediamo su Showbie.
Nella sezione Didattica é scaricabile il file Lez. n.1-EI - "Verifica prima e seconda legge di Ohm. Principio di Kirchhoff". Come a voi noto tale lezione é stata già tenuta in aula. Approfondite lo studio di tale argomento in preparazione della verifica scritto/pratica che effettueremo al nostro ritorno a scuola. A breve vi sottoporro nuova lezione. Passerà questo periodo.
Svolgere l'esercizio n. 1-EI pubblicato nella sezione "didattica" e depositarlo nel cassetto di Showbie.

Registro Voti Lezioni Agenda Annotazioni

La condivisione dei nostri prodotti e l'interazione studente-docente, inoltre, è stata facilitata dalla frequentazione di una **classe virtuale** su una piattaforma digitale dedicata.

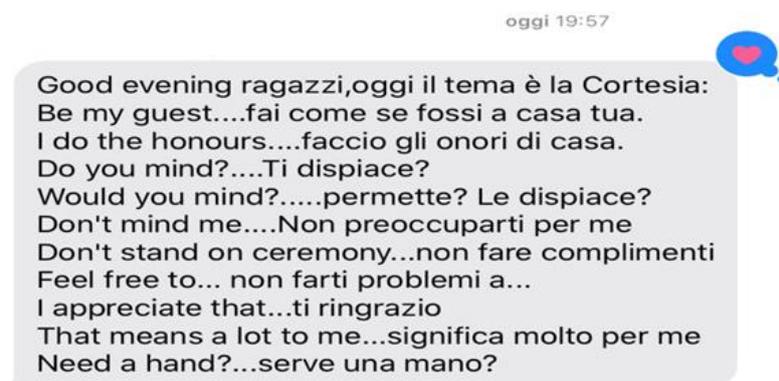
Lo studente invia i compiti svolti a casa, anche con una foto del quaderno, del foglio da disegno, del manufatto, ed il docente, secondo le scadenze concordate, li legge, li osserva, fornendo suggerimenti

di rinforzo e riflessioni per un possibile miglioramento sia intervenendo e modificando la foto stessa sia attraverso un sistema di messaggistica individuale, per l'apprendimento personalizzato, o collettivo, per le sollecitazioni all'intera classe.



Ma non è finita qui ... gli insegnanti hanno anche creato **chat di gruppo** per comunicare in modo più informale con noi o per contattarci in maniera più diretta, anche solo per incoraggiarci e per suggerirci qualche routine quotidiana.

Per esempio la professoressa di inglese, ha escogitato un nuovo metodo per arricchire il nostro lessico straniero. Infatti, ogni giorno ci arrivano, tramite messaggi, parole e modi di dire stranieri a noi totalmente sconosciuti che fanno riferimento ad un tema quotidiano.



Insomma, stiamo vivendo un'esperienza indimenticabile che ci insegnerà a non abbatterci di fronte agli ostacoli. Abbiamo il dovere di ringraziare i nostri docenti e la nostra dirigente perché dal primo momento non ci hanno fatto sentire la mancanza della scuola, anzi, si sono prodigati per farci sentire la loro vicinanza condividendo le nostre emozioni.



La nostra generazione non ha mai vissuto una pandemia e sicuramente molti di noi ragazzi non ne hanno compreso la portata ma c'è un fattore che accomuna tutti noi: la speranza.

La speranza di rivedere i parenti a cui non possiamo più concedere delle visite, la speranza di abbracciare nuovamente i nostri amici, la speranza di ritornare ad essere tranquilli quando si esce di casa.

Ci stiamo impegnando affinché questa "novità" non stravolga eccessivamente le nostre vite, non solo in ambito scolastico, ma anche dal punto di vista familiare, perciò dobbiamo constatare l'importanza degli strumenti tecnologici in nostro possesso che ci hanno permesso di non interrompere le comunicazioni.

Stiamo imparando a consumare senza sprecare i beni di prima necessità e sicuramente a capire quanto possa essere preziosa la magnifica sensazione del calore del sole che ti sfiora la pelle.

Dopo questa esperienza sicuramente matureremo più in fretta apprezzando il valore della quotidianità e l'importanza di assumersi delle responsabilità.

Andrà tutto bene

Le alunne della classe seconda sezione B:

Giulia Schiraldi

Mariachiara Iannelli

Maristella Madaro

Martina Moretti

Noemi Lorusso

Dalle pagine del nostro diario personale

Avete presente quel senso di confusione? Di buio totale?

Io sì.

Certe volte mi sembra che il buio mi soffochi, lasciando sfumare il mondo come un ricordo lontano.

Non senti più l'aria nei polmoni e neanche i pensieri circolare nella mente.

Ti senti sola.

Ed è bruttissimo sapere che nessuno potrà riafferrarti da quel buio insaziabile, che lacera lentamente, facendoti sembrare il dolore come un qualcosa di eterno. Dire che va tutto bene non è il modo per affrontare le cose, ma bisogna lottare per superare gli ostacoli. Bisogna aggrapparsi al paracadute e lasciarsi trascinare dal vento, senza avere paura. Ed è meglio se tieni gli occhi aperti, non puoi perderti il panorama!

Con queste parole, invito tutti a non lasciarsi trascinare dal pessimismo e continuare a combattere.

Sempre.

Giulia

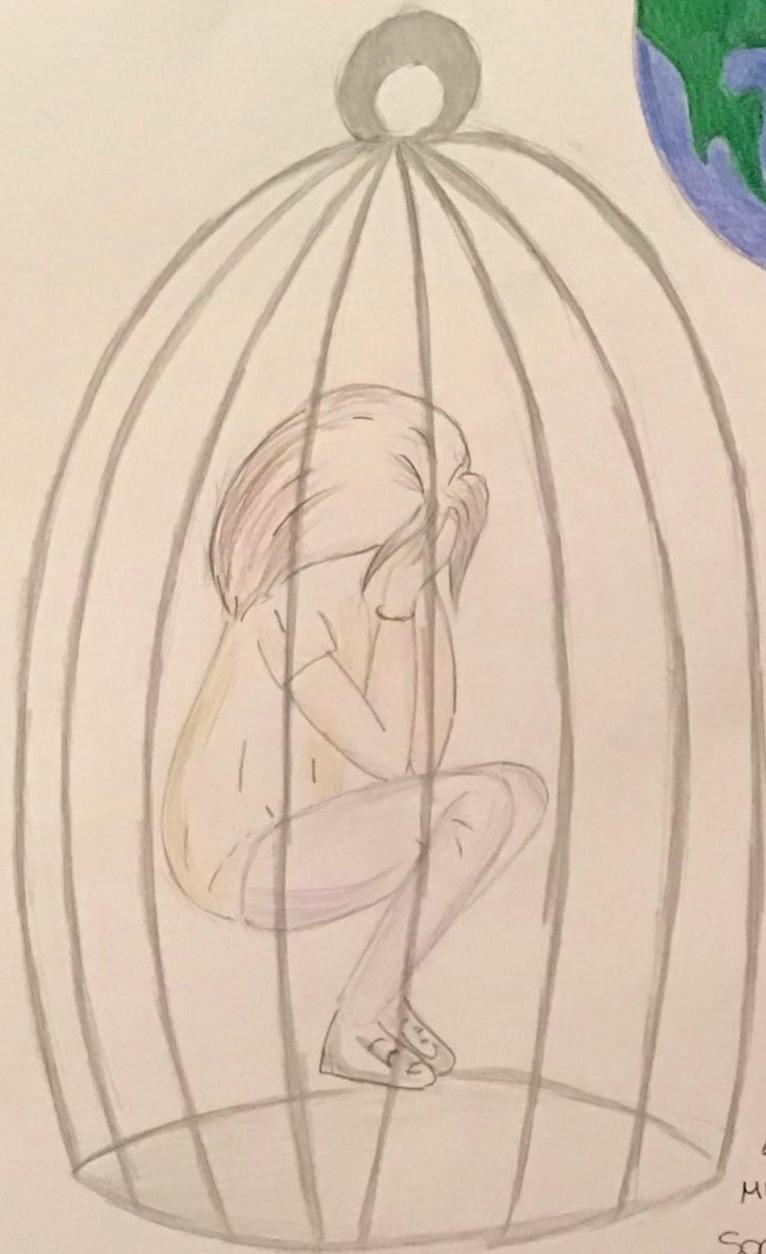
Ciò che fatico ad accettare, in questa situazione, è la lontananza che mi separa forzatamente dalle persone a me care.

Vorrei poter rivedere i miei nonni, abbracciare i miei amici, ridere nuovamente in classe per motivi futili ed arrossire al richiamo dei professori.

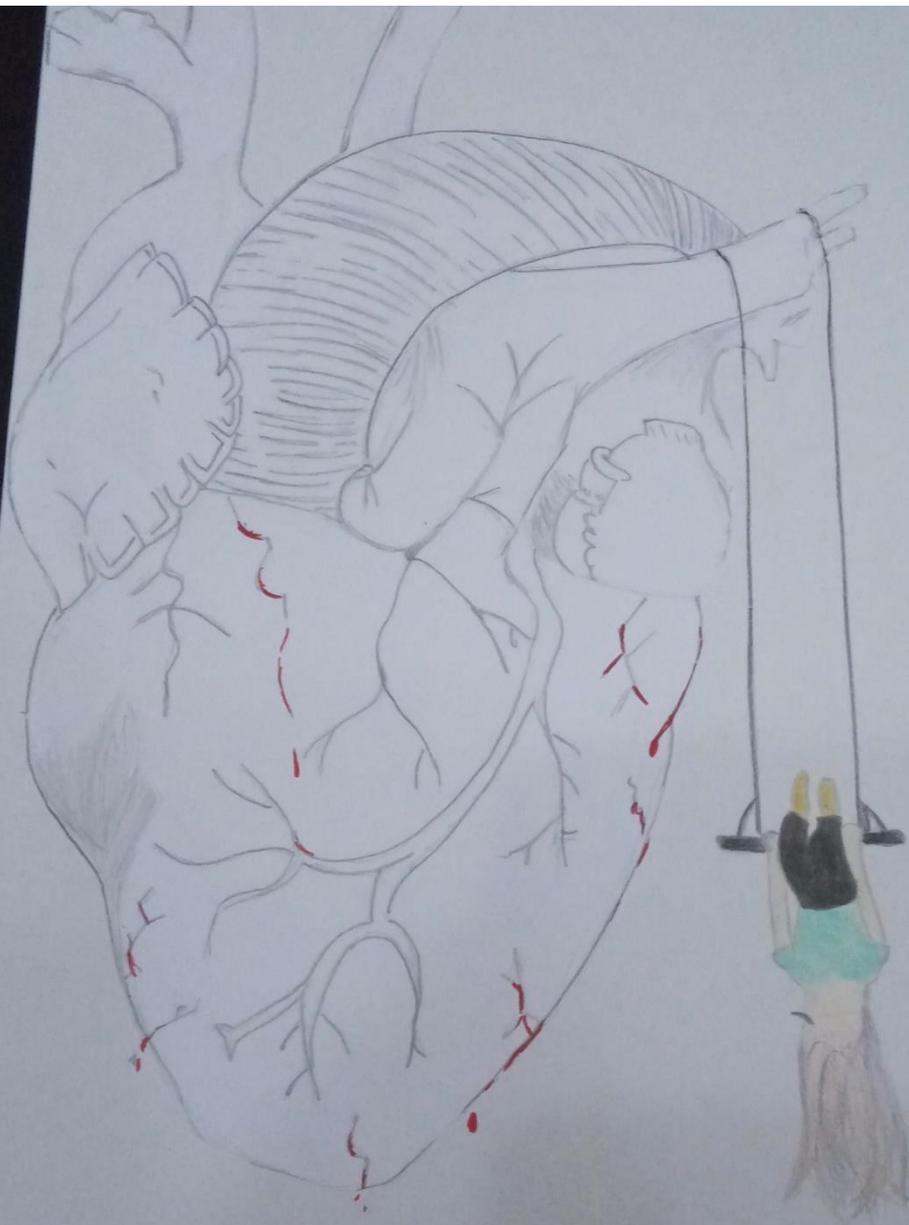
Mi piacerebbe uscire all'aria aperta ed ascoltare la musica in macchina a tutto volume, che si disperde nell'aria per via dei finestrini aperti.

A me è solo concesso trascorrere il tempo monotonamente nel mio appartamento, studiare e svegliarmi la mattina con la consapevolezza che un giorno tutto questo finirà ... per poi riaddormentarmi con la speranza nel cuore che, "un giorno", mi stia già aspettando il giorno dopo.

Noemi



LA NORMALITÀ
MI SEMBRA UN
SOGNO LONTANO,
MA CONTINUERO' A
COMBATTERE PER FAR SÌ
CHE QUEL SOGNO SI
AVVICINI ALLA REALTÀ.



NON C'E' BISOGNO DI CAMBIARE LA
NATURA DELLE COSE PER RENDERLE MENO
DOLOROSE... CAMBIAMO IL PUNTO DI VISTA!